

IL FRABETTI

manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 6/

(149)

morivano in Brigione, altri canciati di balistiere altri
 spogliarono dell'oro soprano, altri dovettero fuggire nudi
 sotto il manto di Vergine, e abbandonare le sue famiglie
 che dopo alcuni mesi ottennero il perdono generale dall'
 Imperator Napoleone Bonaparte ritornarono in casa alle
 sue famiglie con grandissimo disappunto, e misero pagando
 molte somme di danaro, che fu la rovina della sua fami-
 glia. E in seguito sempre più il genio Francese fu con-
 munto nella pubblica piazza piantato un altro abbero di
 Pioppo verde in segno della libertà ma durò poco più d'un
 anno, perché accade che in giorno di Domenica si fece
 un tempestoso Temporale, che fu un fulmine alla metà
 del detto Albero, e non si temeva far occasione ad
 alcuna persona che stava osservando il tempo cattivo.
 Da quel epoca in poi non si pensò più a rimettere altro
 Albero, perché mutata legge Facendosi Napoleone in-
 coronare Imperatore di Francia, e di Italia, e in
 allora essò il governo Repubblicano Francese e l'Alpino.
 ma divenne governo Italiano, o Regno d'Italia.

1800 In detti anni andarono così male i raccolti che grandis-
 1801. sime carezze fremonte, e di romentona. Di più
 si temevano levisi dal rigidissimo freddo che veniva

(159)

che in quell'anno non fecero uva e non si fece vino ma
 si dettero hera l'acqua. Fu tale la carestia che la farina di
 formentone si vendeva al prezzo di sette bajocchi la libbra
 ed il frumento di dieci. Surti la carba non si faceva più
 il pane. Era un bajocco, ma da due al panetto. In tale
 anno lavoravano quelli che per farne a provvedere e mantenere
 la popolazione i poveri Patriotti in Crivaltore, che dopo della
 propria vita incontrando varj richi furono li Signi Luca
 Malaguti, e Felice Rossi benemeriti alla sua Patria a quali
 sono molto obbligatissimi i Crivaltorese, che andando nello
 Stato Lombardo Veneto dove c'era abbondanza di
 grano, e vittraglio colla loro industria compravano della
 granaglia, e campavano i loro compatriotti dalla morte
 di fame. Diffatti nel 1802. nel Inverno fino al nuovo
 raccolto dei poveri ne morivano fino a sei, o sette al giorno
 nelle case, e anche sulla strada. Si altri erano quasi
 deformati, e contraffatti dalla fame altri vendevano i mobili
 di casa per sopportarsi inviti molti abbandonarono le
 loro case, e andavano mendicando il pane, altri mangiavano
 erbi cotte, altri si ubbriavano di semola, e allora sementi
 nocive si dote in farina perfino le ghiande macinate.

(131)

1801. In tale circostanza si pensò della Comune di venire alla costruzione di un Nuovo Cimitero fuori del Cappello della Porta mattina quale è il presente non essendo più capace di tumulare i morti i due cimiteri che erano entro il Cappello come si dice a suo luogo per il terreno del detto Cimitero nuovo fu fatta una permuta con un pezzo di terreno dei beni comunali ed sig. Conte Malvasia capitano, in altro pezzo di terra di fronte al Cappello vicino alla strada da parte del levante. Questo Cimitero ebbe principio al Mese di Gennaio anno detto, e fu terminato il giorno 25. dello stesso Mese giorno della Conversione di S. Paolo che era giorno Festivo, ed in detto giorno fu benedetto dall' Arcivescovo D. Andrea Borelli di buona memoria.

1801. Proseguiva pur la guerra fra la Francia ed l'Austria, che nell'Estate nel giorno della Pentecoste arrivò un Sultano Ufficiale portando la nuova della pace seguita fra queste due Potenze. L'entusiasmo dei Patriotti volle festeggiare in quel giorno questa pace. Era allora Presidente della Municipalità il Dottor Orazio Rigozzi quale Ordinò, che si facesse Messa nella Parrocchiale Chiesa, e volle che a questa intervenisse tutto il Corpo del Municipio in grande uniforme tenendo per mano un picolo fan-

(152)

ciello vestito di bianco rappresentando un Senio. avante di
 mass una palma di Olivo. Segno di Pace. cioè appresso
 alla Jungione. e al cento dell'Inno Ambrogiano. ed in tal
 tempo la guardia Nazionale sulla Piazza fece due scariche
 di fucili facendo le evoluzioni militari di alla mattina
 come il dopo pranzo del detto giorno. In tal giorno dal
 Presidente permessa la Musica, nella sera nel pubblico
 Teatro un veglione e fu accomodato appositamente
 in forma di una sala il detto Teatro tutto illuminato
 allora. Sulla pubblica Piazza vicino alla casa della Comune
 fu fatto un palo per le Autorità appistate alle Militari
 Evoluzioni, e scariche di fucili avevano apparato il detto
 Palo colli Damaghi di seta rossi della Chiesa della Concezio-
 ne dove vi sono impresse le Immagini di Maria Vergine e
 fanno questi maltrattati e sporcati dalle Orme dei Cavalieri
 che scherzavano a questi vicini ma questi atti li aveva
 negati era delitto di Lesa Maestà.

Ma qui non bisogna tacere una circostanza molto importante
 che fu di onore alli Signori Crevalcoresi e questa è la qui se-
 guente Il Prevosto D. Andrea Borelli nativo di Crevalcore
 persona debbona e zelantissimo per le anime de suoi Parrocchiani
 in Maggio essendosi andato a fare delle tre Animate che

(154)

Mutazione delle Campanie.

1801. Soppressa la Comunità Religiosa di S. Maria della
 furono levate da tutte le chiese della città di Bologna.

Le Campanie ^{Fra quelle} che furono levate si trovano quelle del Con-
 vento dell'Ordine Franciscani Conventuali dove profusamente
 molte si trova in Dogana.

1801. Li ab. Agostino Agostini Arcivescovo Presidente dell'
 Comune il dottor Orazio Bigozzi, e i fratelli Aureliano
 Luigi Presidente della città di Bologna perorano di far
 cambio alle Campanie di S. Salvatore che erano ben cattive
 ed erano 14 vó, che servivano alla Chiesa Parrocchiale di
 S. Silvestro, alle Campanie del Convento di S. Francesco
 di Bologna. Detti furono levate dal Campanile, che
 mandarono a Bologna, e condussero in Capella le quattro
 di S. Francesco accontentosi ma ventin che ne volle
 stati levate la battuta, perché frusse, logora.

1804. In occasione d'essere guastate o spezzate vengono
 all'adorazione e riparo di Campanino. Cioè la questua
 una fu spezzata in altra più vna che era di
 di proprietà della già soppressa compagnia di S. Maria
 de' Battuti della dell' Ospedale. Queste Campanie che
 sopravvissero alla chiesa Parrocchiale benché in cattivo stato



PIVS SEPTIMVS PONT. MAX.
PONTIFICATVS SVI ANNO IX



Fu condotto via da Roma il Pontefice
Pio VII con molti Cardinali Calcerato
Da Napoleone Bonaparte l'anno
1810. Ritornato alla Sede
Li 25. maggio 1815.

fino al giorno 17. Luglio 1838. Massime il Capello
 di detta Campana era infranto, e questo li prego della
 Magistratura, o Comune di accomodare il Campanile
 che era tutto svenenato, ed rifondere le campane
 che le nuove tanto quanto al Campano del Consiglio
 ed alla superiorità di Bologna, e terminare una a la-
 vorare nel Campanile, e accomodato levarono dallo
 scoppio le campane e fu il giorno sei Novembre che
 ore quattro pomeridiane. nello stesso giorno fu levata
 la Campana dell'Orologio pubblico, che sopra tutti fu il 1838
 un'altra più grande e fu il mezzanone una volta a
 ventisei che erano nel Campanile, e quattro furono can-
 tate in una Sivacia e una tra a Bologna e rifondata
 e il fonditore fu l'artista G. B. ~~...~~
 grise. Prima che partissero fu in ~~...~~ le Gerziane
 della Campana delle tre seguenti Gerziane.

1838

Descrizione delle 4 campane che esistevano nella Torre.

= Grossa =

✠. XPS. REX. VENIT. IN. PACE. DEVS. HOMO. FACTVS. EST.
 ALLELUIA:
 ✠. A. D. M. CCCCX. BONACURSIUS. QDAM. ROLANDI. ME. FECIT.

= Mezzanone =

✠. D. O. M. RESTAVRATA. AN. DNI. MDCLXI.
 HIACINTVS. DE. LANDIS. IMOL. FVNDEBAT

= Mezzana =

✠. A. D. M. CCC. LXX. V. II. MARTINVS. THOMAXINI. ME. FECIT.

li volti

(166)

= Piccola =

AVE MARIA GRAZIA PLENA DOMINVS TECUM.

CRISTVS NOBISCUM STATE A.D. 1780

Antonius Samberinus et Dom. Fantuzzi Bononiaces Prof.

= Campana che era all' Orologio =

fatta del 1774 - portata nel 1775. ai 6. d'ott. *

^{grossa} Campana che anticamente era in questa ^{Torre} e che nel 1801 fu trasportata
nella Torre della Dogana in Bologna e serve per quell' Orologio

A.D. M.CCCLXXXIII. MARTINVS THOMAXINI MEFCIT

* Letti - Mem. di Sev. an 1775. p. 129.

1898. li 9. Novembre furono condotte a Bologna e il giorno
21. detto furono colate le due prime la Coppa e il Campa-
rino li 24. detto furono colate le altre due, il Merza-
none, la mezzanella, per cui erano op. al lavoro D.
Agostino e per l'aripate D. Venturati i per-
m. di D. La. 2. e D. Luigi Frabetti. D. Mario
Marinelli. Luigi tutti deputati della magistratura.

1838. Nel giorno 16. Dicembre furono benedette dal Emmanuen-
Eugenio Cardinale Arcivescovo Carlo Oppizzioni nella Chiesa
Metropolitana di S. Pietro in Bologna. Nel giorno 18.
detto la Campana e furono condotte a casa, ma riparo alla
Suisa distante un miglio dal Tabern per essere usate
alli 20. detto alle due pomeridiane furono condotte

in capello. da quattro Bori con el collo una Bronzina
per due rigalle fatto dal Campanarista al Bovaro
che la condusse a casa.

1838. Nel giorno 21. Dicembre giorno di S. Tommaso Apost.
furono tirate sul Campanile dello stesso Professore
Serafino Solfieri e furono suonate la Vigilia di
Natale da più bravi Campanari della Città di Na-
poli. Qui si notano le Iniziali delle dette Campan-
ciacuna in particolare e sono le seguenti.

Campana Maggiore

IN HONOREM

D.N. VIRG. MAR. AB ORIGI IMMACULATÆ
ET SANCTOR. PETRONII. ET SILVESTRI PATRONI
CÆLESTIS.

CURA STUDIOQUE VINCENTII ROSSI PRIORIS
ET. VI. VIRUM. SENIORUM.

IGNATIO. VENTUROLIO. ARCHYPRESBITERO
D.P.P. EX ÆRE. VET. NOVOQUE CONEL. ^{late} MDCCCXXXVIII.

Campana Mezzana.

IN HONOREM.

D.N. VIRGINIS. MARIE. A. ROSARII.

ET. SANCTORUM IGNATII LOYOLÆ ET ALOYSII GONZAGÆ
SERAPHIM GOLFLERI FUNDAVIT. *P. O. An.*

Campanino.

IN HONOREM.

D. N. VIRGINIS MARIE CARMELITIDIS.
ET SANCTORUM IOSEPHI. ET ANTONII PATAV.
SERAPHIM GOLFERUS FLATURAT. F.

Mezzanone.

IN HONOREM.

D. N. VIRGINIS MARIE PERDOLENTIS.
ET SANCTORUM ANTONII MAGNI. ET VINCENTII FERRERI.

*Queste sono le vere iscrizioni delle nuove Campane fatte
l'anno 1838.*

*1424. Fu terminata questa torre fabbricata dai Gatti ed aveva
sopra Cupola o Gulia che era fulminata ruerisio, ~~tratta~~ del*

** 1734. Fu ridotta alla foggia presente*

*1795. Tirro, altri fulmine, e morì dallo scoppio Luca Mantidi
Servense del sig. Dottor Antonio Galeotti che era andato
sulla Torre ad osservare il cattivo tempo, e due altri*

Vi. Lett. Man. di Ges. 11. 21.

(159)

che erano suo in compagnia che reppresento. Haber
 di più per qualche tempo e furono Ludovico Francesco
 Dottor in Medicina e Giovanni Pecunari Borione
 fratello del fa' D. Antonio Pecunari fannosi
 Organista e compaginato di Musica colui di reuel.
 Nella Chiesa. Rappresenta l'altare di questa in
 forma di Lapide fatta. Anzi del tempo della
 vita della padre. Della Lapide in Chiesa, col' altra
 parte era dipinta la persona della Comunità di
 Valera che rappresento i suoi e che gli è questo
 signeficava, della sua persona alla persona della Chiesa
 che cancellato questo forma dal 1597 nel tempo della
 Repubblica di Venezia nel qual tempo furono cancellati
 tutti i suoi emblemi e della persona di tutti i suoi
 e particolari, ed anche di quelli che godono di privilegi
 di Principi e di Principi di tutti i suoi e di tutti i suoi
 Ufficio. Qualche cosa di questi e di questi e di questi
 non erano molestati dalla Curia del Governo quaten-
 que delinquente che fosse rifugiato in detti Luoghi e
 protetto da quella famiglia.
 Seguita l'iscrizione della Lapide della Chiesa.

(160)

D. O. M.

QUOD. TEMPLUM HOC. SANCTI. SILVESTRI
PAPE. MEMORIE. DICATUM.

LABENTE. SEculo. XVII. PIA. PETRI. MON.

TAGUTI. PRÆPOSITI.

COMUNITATIS. BENEFICIATORUM. ATQUE.

SODALITATUM. CONCORDIA.

MARCHIONE TADEO. PEPOLI. SENATORE.

PRÆSIDE. RESTAURATUM. ET. AMPLIATUM.

NUNC. COMITE. IOSEPHO MALVASIA SENATORE

FAVENTE. COMMUNITAT. EADEM. BENEFI-

CIORUM. RECTORE. CONFRATERNITATES.

TOTUSQUE. POPULUS.

IN. ORNATIOREM. FORMAM. REDIERINT.

IOANNES. CAROLUS. ANSALONI. PRÆPOSITUS.

IN. GRATI. ANIMI. TESTIMONIUM.

MEMORIAM. HANC. EXTARE. VOLUIT.

ANNO. REPARATE. SALUTIS. HUMANE.

MDCCCLXXXVIII.

1726. Vennero i Letterati di Gravatore di Capri
 in un Teatro che prima non era, e le famiglie si
 unirono, e formarono un'Accademia per nome il Teatro
 di Accademia degli Indifferenti fidenti, e patiscono
 alla Comunità a cedersi un locale nella Casa della
 Comune per fare il detto Teatro pagando dagli Anni
 miei un Anno Canone alla detta Comunità coll'Offizio
 alla medesima Accademia di Mancosco, e pagato
 secondo il bisogno. Dopo l'unione si sopprimono
 all'amore di Francese come la Comunità di
 si fece Padrona la Comunità, e da che si col
 nome di Teatro Comunale perche tutti i diritti
 alle famiglie proprietarie, ma i pagamenti si fanno
 famiglia aveva, e la Comunità si fece. Fu
 questo Teatro coperto di legno, anzi di latta, e tra
 pinto lo stemma gentilizio della famiglia proprietaria
 che fu Canale alla volta dei Francese. Fu
 fatto dal fu Angelo. Peppi. Talora si dice
 dipinto dal sempre immortale. Ritratto di
 1839. Li 20. Maggio. I Parrocchiani della Parata fecero un
 nuova quadreria di Capri, e furono fatte dal Refettorio
 Serafino. E si dice di Capri, e di Bologna furono trasportate.

(102)

alla Palata Popoli in un carro letto adobato, e tirato da otto paia di bovi con Bronzina al collo, e nel trasportarli pestarono per Gravatore per farli vedere la Seconda Fossa di Pentecoste, che corre in il giorno d'oggi detto, e nel mentre di tal passaggio suonarono le Campanie nuove di Gravatore in segno di allegrezza, ed festa.

1839. li 8. Giugno in Gravatore si è dato principio alle Muri del Canale d'irrigazione alla Canonica fino al Ponte del Pelarzo una volta Popoli ora Trivetti di Foggia, e nel fare le fondamenta di detto muro furon trovati due Teschi di morti con alcune ossa, ed un Coltello non si seppe cosa longitudine. Nel fare l'altra fondamento dall'altra parte del Pelarzo sudd. si impiantò la casa detta una volta Casa d'Armi Ora tanti Tentore li 13. Giugno si trovò altro Teschio di morto giacuto d'una giovane di anni 16. con al collo una Catenella di metallato giallo, ed un Corsetto piccolo fatto pareva in quell'occhio sinistro del Teschio si potè solo congiungere, che la proporzio di i Popoli Padroni di quella Casa, e non so qualche Delitto colla già per vana fosse buttata nel Canale, e coperta dalla Senna dell'acqua torbida, che conduce il detto Canale.